

Massimino, dal contado la popolazione si portò in città affidandosi (πιστευσάντων) anche alle mura, spiega che le vecchie mura cittadine, erano in gran parte in rovina e ciò non soltanto ad Aquileia, ma anche in tutte le città d'Italia che da tanto tempo non avevano più avuto a temere assalti di nemici; il pericolo nuovo però allora indusse gli Aquileiesi a ristabilire le difese, restaurando le rovine, innalzando torri e baluardi (1); così chiusero la città entro le nuove mura, sbarrarono le porte ed attesero a fare la guardia notte e giorno sulle difese; e mura e torri e porte della cerchia di difesa Aquileiese, tornano continuamente nel racconto di Erodiano e sono il presupposto necessario della resistenza (2).

Tale splendida rinnovata efficienza delle difese di Aquileia, è ancora pienamente in vigore nel 361^p, quando la città, come dirò tra poco, resistette a lungo agli assalti dei generali di Giuliano l'Apostata; anzi fu appunto la piena efficienza delle difese di Aquileia che persuase i ribelli ad asseragliarsi in essa per resistere all'imperatore; questa volta l'attestazione più completa di tale notizia abbiamo da Ammiano Marcellino che ci presenta la città (3) come *uberem silu et opibus murisque circumdatam validis* e quindi aggiunge che essa aveva porte (*aditus*), torri armate (*turres armatae*) e altre difese (*propugnacula*) (4) e nel seguito della descrizione dell'assedio ha modo di informarci che le mura sono di tale forza che Immone tenta invano di scaltarle alla base (*murorum ima suffodere*) (5), e di assalire le porte ferrate (*ferratas portarum obices effringendas adorti*), e di attraversare la fossa (*quidam fossam fidentius transire conati*) (6).

(1) Erodiano specifica πύργοι ed ἐπάλλξεις (cfr. anche VIII, 3), cioè torri e merlature.

(2) VIII, 3: parla della πόλις φρουρομένη e κεκλεισμένη, e del popolo che ascolta il tribuno che viene a parlamentare per conto di Massimino τῷ τείχει καὶ τοῖς πύργοις ἐφεστῶς, VIII, 4: all'arrivo di Massimino sotto le mura la direzione della difesa assegna a ciascuno una parte di muro da salvaguardare ed essi appaiono ἀνωθεν ἐπάλλξων τε καὶ πύργων ἀπομαχόμενοι, VIII, 6: ucciso Massimino i soldati προσήσαν τοῖς τείχεσι τοῖς Ἀκυλησίων, annunciarono la morte del tiranno e τὰς ... πύλας ἀνοίγειν ἤξίουσιν, e in seguito gli assediati προὔθεσαν ... ὑπὲρ τῶν τειχῶν ἀγοράν; cfr. JUL. CAPIT., *Maxim. duo* 21, 6; 28, 4.

(3) XXI, 11, 2.

(4) È vano cercare un termine preciso corrispondente: allude in genere a opere di difesa.

(5) XXI, 12, 6.

(6) XXI, 12, 13; lo stesso Ammiano (XXI, 12, 14) dice che Immone